

Perché oggi si torna a parlare del romanzo?

Una letteratura protetta

Novità e limiti di un rilancio della produzione narrativa che resta però ancorata a vecchi modelli di comunicazione letteraria

Anche se continua a non godere affatto buona salute, la nostra editoria sembra attraversare un periodo di grande efficienza: campagne promozionali massicce, che ti presentano libri decorosi e modesti come capolavori supremi; giochi di recensioni incrociate, dall'uno all'altro e magari sullo stesso giornale; gare frenetiche, da parte delle solite quattro o cinque case maggiori, per l'acclamazione dei voti ai premi letterari « che contano ».

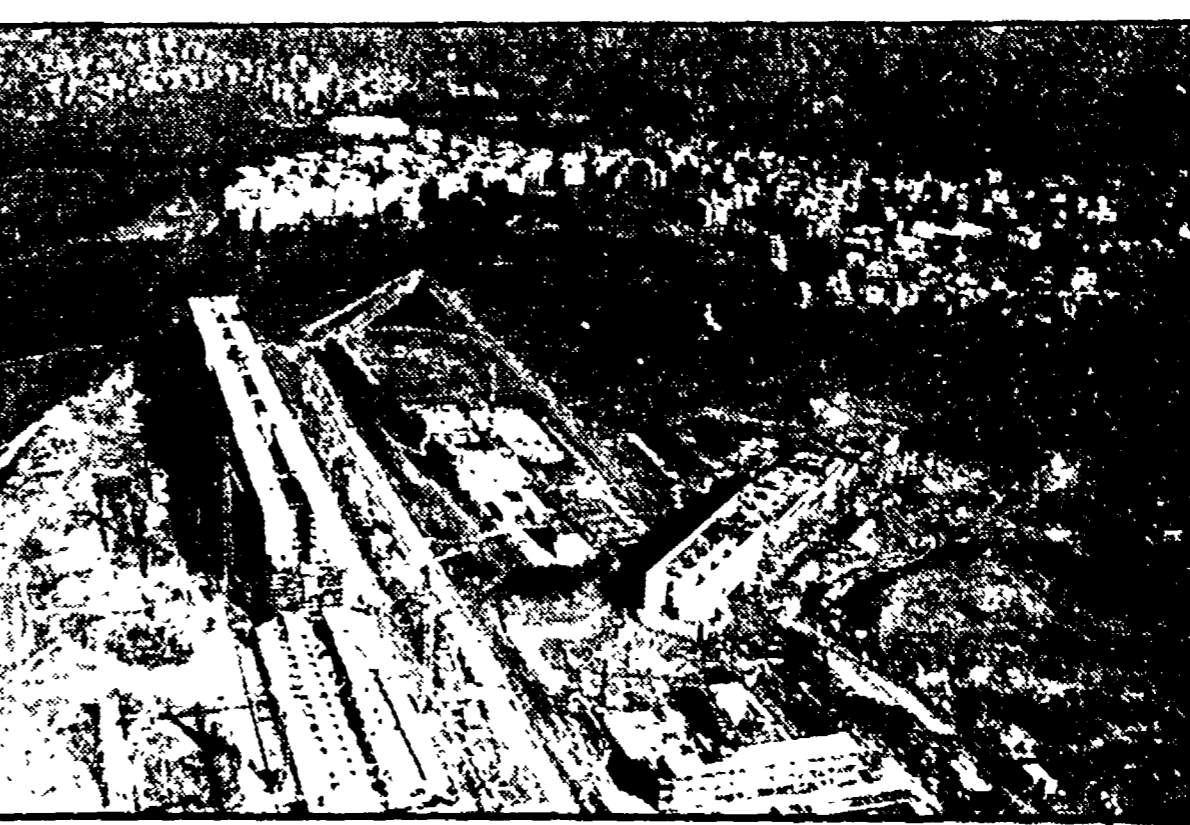
ha la svolta attuale? Secondo i pareri più autorevoli, il genere romanzo e connesso in modo indissolubile alle sorti di sviluppo e decadenza della società borghese: sui tempi lunghi, è ovvio, non sui brevi. Di questa interpretazione si potrebbe discutere. Per intanto notiamo che l'ordine nuovo letterario del romanzo sembra esprimere soprattutto un inquieto antiborghesismo, focalizzato nel desiderio di sottrarsi ai condizionamenti materiali e morali di un mondo che assume sempre più i connotati tipici dell'industrialismo urbano.

Una situazione di movimento, dunque, e di dibattito, sia pure magari non ben chiaro. Ne hanno trattato corpo parecchie opere per più aspetti degni di rilievo: non è stato un cattivo anno, il Settantotto, per la nostra narrativa. Il punto è che a leggerle, queste opere, non sempre gli stessi. Non si assiste ad alcun ricambio dei destinatari: gli acquirenti di romanzi continuano a costituire una élite che non conosce rimandi né allargamenti. Ogni tanto, il numero di un best seller accende l'interesse di un pubblico relativamente largo; poi tutto torna come prima. Stando in questo modo le cose, si capisce anche che l'editoria prende con spreco la creatività fantastica: non un romanzo o racconto sta davvero in piedi. Vale la pena di rimarcare che l'immaginazione al potere era un concetto ironicamente paradossale, ma farne un po' più spazio nelle faccende letterarie non sarebbe proprio un danno.

socialmente assai indeterminato. Non appare però inutile chiedersi cosa mai leggano oggi i giovani, anzitutto le masse di studenti e ex studenti in continua crescita numerica. Beninteso, la domanda presuppone l'ipotesi ottimistica che legga le radici anche emotive di molte riflessioni sulla « questione delle abitudini » forse in un modo più pubblicistico di grande interesse. La casa, l'appartamento, luogo del privato, oggetto di desiderio, oltre che bisogno, ha anche un aspetto, per così dire, magico e si presenta nell'immaginazione collettiva come un concentrato di memorie, di valori, tale da motivare gli approcci culturali e le reazioni ideologiche. Siamo anche ad un revival di dichiarazioni di gruppi e movimenti di riassetto urbanistico e urbanistico « engagés », ma « autres », più o meno protagonisti di irrazionalismi di atti creativi dall'esterno nella storia per guidarne lo sviluppo.

Radici e prospettive dell'edilizia in Italia

L'universo chiamato casa



Una veduta aerea del villaggio IACP in costruzione nella zona periferica romana di Corviale

Siamo ad un momento in cui le radici anche emotive di molte riflessioni sulla « questione delle abitudini » forse in un modo più pubblicistico di grande interesse. La casa, l'appartamento, luogo del privato, oggetto di desiderio, oltre che bisogno, ha anche un aspetto, per così dire, magico e si presenta nell'immaginazione collettiva come un concentrato di memorie, di valori, tale da motivare gli approcci culturali e le reazioni ideologiche. Siamo anche ad un revival di dichiarazioni di gruppi e movimenti di riassetto urbanistico e urbanistico « engagés », ma « autres », più o meno protagonisti di irrazionalismi di atti creativi dall'esterno nella storia per guidarne lo sviluppo.

Le premesse politiche e le condizioni sociali che hanno segnato gli sviluppi dell'urbanesimo dagli inizi del secolo al trentennio repubblicano. Le ipotesi di trasformazione del movimento operaio e le resistenze del blocco immobiliare. Una ricerca di Lando Bortolotti

industria edilizia di risparmio ne ha fatti realizzare ben pochi, in qualsiasi sistema economico conosciuto, per non parlare della promozione di ricerca scientifica nel settore. L'analisi di Lando Bortolotti è fondata su una solida base fatta dai bollettini di settore delle associazioni dei proprietari di case e dei costruttori, sulla giungla dei procedimenti legislativi del periodo, privilegiata, come materiale di ricerca, la « carta stampata » quotidiana e periodica, meno le riviste di architettura, più ben selezionate e più ricche di dati, e altri negli anni recenti. È un testo molto ricco, meticoloso, utilissimo per avvicinare le vie parallele degli storici che non si incontrano mai, come amaro Cesare De Seta recensendo negli anni '50. Tutti sanno che la grande

bilare/edilizio italiano che tende a resistere con tenacia agli effetti del passaggio dal regime fascista alla democrazia, almeno fino agli anni ultimi. Qui la bibliografia si fa più articolata, in particolare a partire dalla fine degli anni '50, avanzando alle fonti istituzionali e più significative testi di economia, politologia, urbanistica e sociologia su della schieramento della sinistra che di parte governativa, della proprietà, dell'imprenditoria.

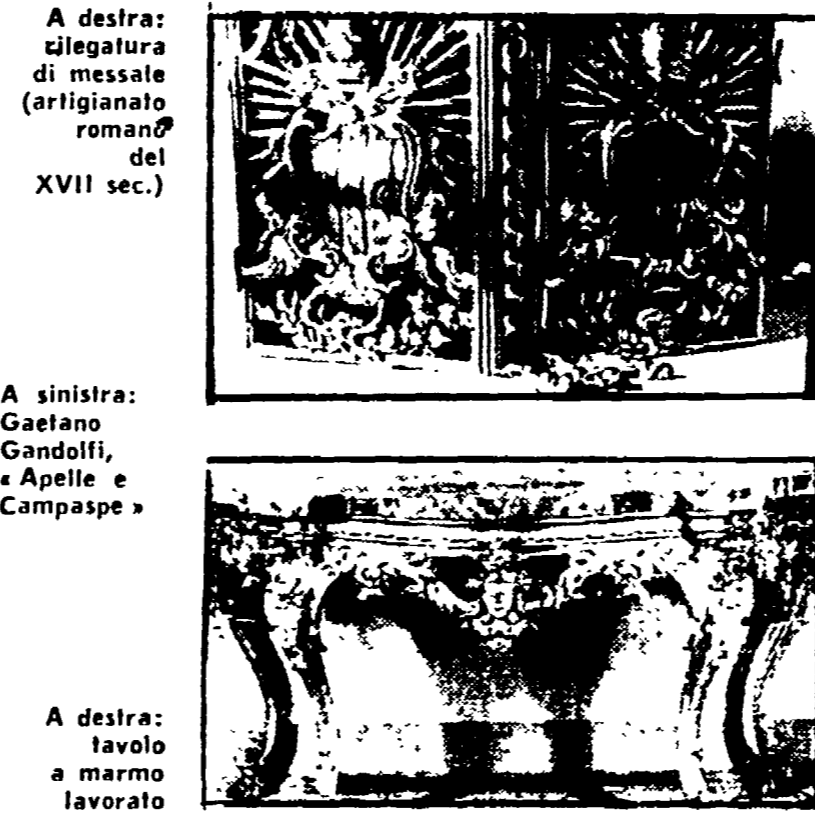
L'espansione residenziale selvaggia: le stime sul fabbisogno di case di quegli anni rivelano che da allora i ritardi ce ne sono tanti. Uno di questi è la ricerca e il suo controllo democratico: lo schema Vanoni del '55 calcola un fabbisogno di 18 milioni di metri quadrati, di cui le lotte sociali possono farsi forza. Lo stesso Bortolotti forse ne sottovaluta l'interesse preferendo l'acclamazione, da storico, su come l'idea del centro alla casa, contrastata tenacemente dalle forze del blocco immobiliare, produca corpi fra la gente dal '60 al '70, fino allo scoperto di tipo medio, unitario, del '80 novembre '69 per la casa. Per la maggioranza della popolazione è giunta l'ora di cambiare pagina, ma sono passati quasi dieci anni da quello scoppio nazionale che non si è ripetuto. Intanto il « Nuovo Contratto », un periodo dei costruttori, crede di quelli rivenduti e distillati da Bortolotti, riporta nell'ultimo numero del giugno '78 quell'indagine della Banca d'Italia che dice che ormai gli italiani, per più del 50 per cento, sono proprietari di casa e avanzano alcune considerazioni, fra la sua politica, dice che bisogna costruire più case.

Una linea egualitaria

Anche la redazione di « Città Classe » fa la sua, di politica: resta convinta che l'indirizzo giusto sia quello del « tutto totale e egualitario del patrimonio esistente » e la del « tutto totale » delimita « esercizi aritmetici un po' superati » una ricerca recente su stime del fabbisogno di case e servizi sociali e aggiunge con sufficienza « purché non l'ultima ».

Proprietari e inquilini. Così, l'imprenditoria, nella seconda parte del libro, la componente produttiva di un settore che negli anni centi ha visto il momento propulsivo del Futurismo, il delirio di un'universo culturale che prepara lo smalto per il New Deal di Roosevelt, in modo di un'immensa talmente parastata da porre lo stesso regime fascista in serie e a volte farsesche difficoltà che vengono testimoniate con straordinario durezza di dati.

Si prepara a Bologna il 24° congresso internazionale degli storici



A destra: sigillatura della città di Bologna (artigliano romano del XVII sec.). A sinistra: Gaetano Gandolfi, « Apelle e Campaspe ».

no a Chiozzo, alcuni disegni del Gian sempre negli Stati Uniti, e numerose altre opere attualmente in Inghilterra, a Parigi, nei musei della provincia francese e perfino all'Ermitage. Nelle sezioni funzioneranno degli audiovisivi che aiuteranno il pubblico alla comprensione e che illustreranno i settori non esposti in mostra quali l'architettura e gli affreschi tra questo proposito. Recomiando ricorda che il congresso degli studi preparatori per la mostra, nella pittura murale di paesaggio, sono i relati finissimi lavori di maestri rivelati grandi, e fino a poco tempo fa sconosciuti, perché mai studiati.

Il problema dei servizi. Il movimento operaio organizzato sa per esperienza che dopo la prima tranche, la fabbrica, raggiunge la casa, la scuola, la salute, in ogni momento di crisi queste altre frontiere sono più dure da difendere. Nelle prime due parti del libro di Bortolotti, la proprietà edilizia e il fascismo e « Gli imprenditori edili e il fascismo », questa condizione di difesa e storia e può aiutare a far nascere scienza.



Undici secoli d'arte

Accanto alla assise degli studiosi è in programma anche la decima biennale d'arte antica dedicata al '700 emiliano - Una serie di mostre a Parma e Faenza

BOLOGNA - Da qualche tempo a Bologna si stanno preparando due importanti manifestazioni culturali previste per il settembre del '78: la decima Biennale di Arte Antica, che in questa edizione tratterà del Settecento emiliano, e il 21. Congresso Internazionale di Storia dell'Arte, che avrà luogo su invito della Regione Emilia Romagna e della Città di Bologna. Il Congresso si tiene ogni cinque anni circa in diverse nazioni ed è un evento di portata internazionale. In questa volta l'invito sta stato rivolto da una commissione italiana della città emiliana e vede tra i suoi studiosi provenienti da paesi di tutto il mondo alcuni dei più importanti studiosi dell'arte del Settecento emiliano, il più importante organismo nel campo degli studi storico-artistici, la cui sede è a Bologna.

Dede Auregli

Superacoralli, L. 3000 Einaudi

Advertisement for Carmelo Samonà Fratelli, featuring a circular logo and text: « Un'edilizia è un libro straordinario... Cento pagine calibrate in uno stile di fermezza impeccabile ».